

L'onorevole Chinaglia ha facoltà di parlare.

Chinaglia. Onorevoli colleghi! A nome anche di parecchi amici, porgo, coll'animo profondamente addolorato, l'estremo vale al nostro compianto collega Achille Fagioli.

Io non dirò delle alte benemerenzze, che egli si è acquistato nell'adempimento dei pubblici uffici, coperti con sommo onore suo e con vantaggio della pubblica cosa. A ciò provvede la affettuosa commemorazione, fatta testè dall'onorevole nostro presidente.

Meglio che profferire un elogio degno del perduto amico, io esprimo un sentimento in brevi accenti, perchè là, dove più abbondano verità di affetto e sincerità di dolore, ivi anche meno la parola si presta a rivelare i moti dell'animo.

L'affetto per Achille Fagioli nasceva dalla simpatia, che sempre ispira la persona prestante, dignitosa e gentile negli atti, schiva da volgarità e da grettezze; si alimentava di ammirazione appena era dato di avvertire la vasta coltura di lui, che tutto il bello ed il buono accoglieva, dalle più geniali manifestazioni dell'arte alle più rigide discipline della scienza; si cementava infine con la stima, ispirata dagli esempi di probità dell'uomo, che tutto doveva al suo onesto lavoro, che, dagli amici ricercato ben spesso di consigli e di aiuti, era prodigo d'ogni benevolenza con essi, del padre di famiglia che aveva saputo rendere la sua casa nido prediletto di semplicità, di grazia e di ogni domestica virtù.

Qual dolore, o colleghi, per questa morte, e per le fasi strazianti del male che la produsse! Perchè io non so immaginare ingiuria del destino più atroce di quella che percosse Achille Fagioli nell'intelletto, lui che le facoltà tutte dell'intendere e del sentire contemperava in così armonico equilibrio, quale anche nei sommi difficilmente è dato di riscontrare. Voi, o signori, direte che il dolore mi ha fatto profferire sconnesse ed incomplete parole, ma certamente non direte che nelle attestazioni di affetto mandate alla cara memoria di Achille Fagioli l'amicizia abbia fatto velo al giudizio. (*Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Danieli.

Danieli. Onorevoli colleghi, ieri Barazzuoli ed oggi Fagioli: l'uno e l'altro figli del proprio ingegno e delle proprie opere.

L'onorevole nostro presidente e l'onorevole Chinaglia, con calda ed affettuosa parola, hanno commemorato degnamente il povero Fagioli; ma non posso tacermi io che, quasi suo concittadino, amico suo da lunghi anni, suo compagno nelle lotte politiche, ne ho conosciuto il valore e le virtù.

Di animo mite, di cuore generoso, egli era amato in tutta la provincia di Verona.

Intelligente ed operoso, aveva fatto rapida carriera professionale e politica.

Se non che, quella intelligenza che in breve tempo lo collocava tra i migliori giureconsulti del Veneto; che gli faceva affidare i primi e più importanti uffici nel suo Comune e nella Provincia; che lo indicava ai suoi concittadini come loro rappresentante in questa Camera, dove sedette per quattro Legislature; che in mezzo a noi gli permetteva di prendere soventi la parola nelle più ardue questioni giuridiche ed economiche; che lo portava al Governo, quale sotto-segretario di Stato al Ministero del tesoro, in momenti difficili; quell'intelligenza, quasi esaurita da così intenso lavoro, si spegneva.

E da più che un anno il povero Fagioli viveva in mezzo allo strazio della sua cara famiglia, in mezzo allo strazio dei suoi numerosi amici, dei suoi concittadini, dell'intera provincia di Verona, che piangevano una perdita tanto dolorosa.

Oggi anche il suo corpo ha cessato di vivere; il povero Fagioli non è più!

Credo di interpretare il sentimento di tutta la Camera proponendo che essa sia rappresentata ai funerali e che essa esprima il profondo suo cordoglio alla vedova desolata, alle povere figliuole ed alla cittadinanza di Legnago. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miniscalchi.

Miniscalchi. Mi associo alle parole di rimpianto pronunziate dall'onorevole presidente e dagli oratori che mi hanno preceduto per la perdita dell'amico e collega Achille Fagioli.

Mi associo anch'io all'onorevole Danieli nel pregare che la Camera voglia inviare parole di vivissima condoglianza all'addolorata vedova ed alle figlie, non perchè possano essere loro di conforto, in tanto grande sciagura, ma perchè esse sappiano da quale affetto e da quale stima fosse circondato in questa Assemblea Achille Fagioli. (*Bene!*)